Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3160 del 14/11/2024

Integrato il finanziamento con il recente aggiornamento del Documento di programmazione degli interventi - DOPI. Fugatti: “Risorse rese necessarie dagli esiti delle verifiche preliminari. Ora si potrà procedere speditamente con il progetto da presentare in Conferenza dei servizi”

Ponte di Chizzola, 5,1 milioni di risorse aggiuntive

Procede l’iter progettuale del nuovo ponte sull’Adige di Chizzola di Ala (in sigla S-957), opera che andrà a collegare Serravalle a Chizzola sostituendo l’attuale struttura di collegamento tra la SS12 dell’Abetone e del Brennero e la SP 90 Destra Adige. Con il recente aggiornamento del Documento di programmazione degli interventi - DOPI la Giunta provinciale ha integrato le risorse destinate alla realizzazione dell’opera s-957, già finanziata con 7 milioni di euro, assegnando ulteriori 5,1 milioni di euro per adeguamento delle stime preventive con l’applicazione del prezzario 2024.
“Le importanti verifiche preliminari eseguite mei mesi scorsi hanno consentito di definire meglio il contesto complessivo della progettazione, restituendo ai progettisti elementi utili sia da un punto di vista tecnico-geologico sia strutturale e dei costi per l’opera, alla quale avevamo destinato inizialmente 7 milioni di euro - spiega il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti -. Ora, con il quadro complessivo ben definito, si potrà completare il progetto di fattibilità tecnico-economica per poi portarlo all’attenzione della Conferenza dei servizi e, ottenuto il via libera, andare all’appalto dell’opera” ancora Fugatti.

L’intervento, ricordiamo, prevede l’allargamento della sezione del ponte rispetto all’attuale, con due corsie di marcia di larghezza adeguata, un marciapiede su un lato e una pista ciclabile sull’altro.
Il nuovo ponte consentirà anche un importante miglioramento dal punto di vista idraulico, grazie alla riduzione del numero delle pile presenti (oggi quattro) nell’alveo del fiume Adige.

(sr)